

Il caso

I dati dell'Istat confermano la corsa dei rincari. Record per pane, pasta, latte e gasolio

# Prezzi +5,2% per casa, cibo e carburanti

## A marzo accelera l'inflazione della spesa quotidiana

BARBARA ARDU

ROMA — L'aumento dei prezzi non risparmia nulla e si accanisce sui beni di largo consumo, dagli alimentari alla benzina, dalla colazione al bar ai trasporti. Ne escono indenni solo medicinali e telecomunicazioni. Se infatti l'inflazione a marzo balza al 3,3 per cento (il massimo da 12 anni), l'indice dell'Istat che calcola quanto costa tirare avanti giorno per giorno, è schizzato al 5,2 per cento. I consumatori chiedono interventi urgenti al prossimo esecutivo, prevedono un stangata per le famiglie di oltre mille euro a fine anno e sono convinti che i dati dell'Istat siano sotto-

stimati. Per Adusbef e Federconsumatori il tasso reale d'inflazione è ben più alto, 5,8 per cento, con un picco dell'8,9 per i beni di largo consumo.

E infatti sulla tavola che il caro-vita, stima l'Istat, tocca un più 5,5 per cento. Rispetto al marzo di un anno fa un chilo di pasta costa il 17 per cento in più, il pane è più caro del 13 per cento e il latte dell'11. La frutta segna un più 5,7 per cento e la carne è rincarata del 3,9. Con il petrolio alle stelle la maglia nera dei rincari tocca ai carburanti, con il gasolio che segna più 20,2 per cento e la benzina che fa un balzo del 12,7. Anche la cultura non viene risparmiata: servizi culturali e ricreativi sono aumentati del 6,2 per cento,

più di bar ristoranti che hanno toccato più 3,6 per cento. E il caro petrolio fa impennare i prezzi del trasporto aereo, cresciuti del 10,8 per cento.

Colpa del petrolio alle stelle e dei costi delle materie prime agricole come grano, soia, orzo, mais e soprattutto riso, sostiene la Coldiretti, che punta il dito sulla speculazione che dalle Borse si sarebbe spostata sul mercato delle materie prime agricole.

I dati odierni dell'Istat confermano dunque le stime preliminari diffuse alla fine del mese scorso. L'impennata dell'inflazione su base annua, spiegano i tecnici dell'Istituto, è strettamente connessa con il generalizzato rialzo dei prezzi

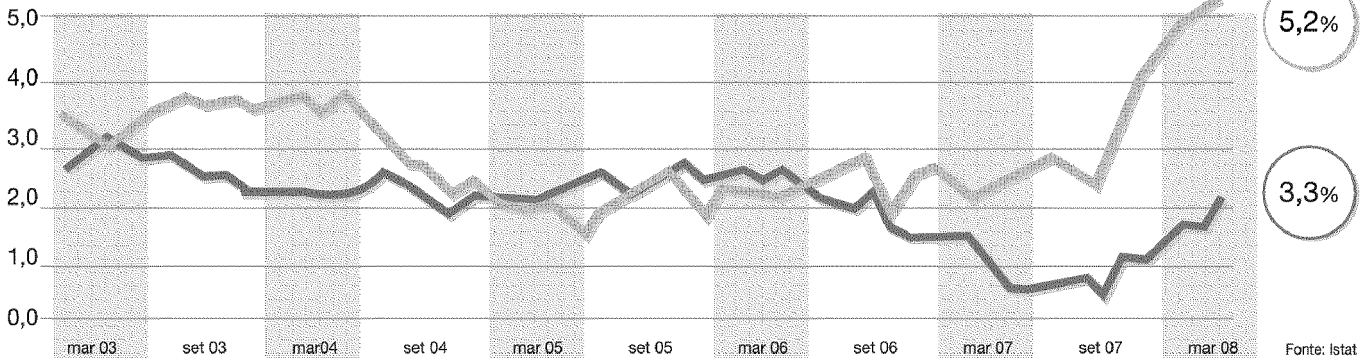
rispetto al febbraio scorso. Adusbef e Federconsumatori chiedono al prossimo governo di intervenire al più presto sia con strumenti fiscali, sui redditi. Gli agricoltori della Cia chiedono invece l'indicazione del doppio prezzo, quello pagato al produttore e quello esposto sui banchi dei supermercati, più "trasparenza", rapporti più stretti nella filiera agroalimentare e la costituzione di Osservatori regionali a sostegno all'attività di segnalazione svolta dal Garante.

E Silvio Berlusconi, all'indomani della vittoria elettorale annuncia la sua ricetta: «Abbiamo già in mente qualcosa, un progetto per contenere i prezzi, a partire dalle catene alimentari, con la collaborazione della rete dei consorzi di commercio».

### L'andamento delle due inflazioni

Variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

■ Inflazione "quotidiana" (alta frequenza di acquisto) ■ Inflazione media



**Tasso medio al 3,3 per cento, il massimo da 12 anni. Più 0,5 solo in un mese**



**GASOLIO**  
Per il gasolio aumento annuo del 20,2%

